

Numero
3281

sl

0

Bellinzona
2 luglio 2025

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Segreteria di Stato dell'economia
SECO
Holzikofenweg 36
3003 Berna

Invio per posta elettronica
fair-business@seco.admin.ch

Procedura di consultazione inerente l'iniziativa parlamentare 21.470 n Iv. Pa. Roduit. La violazione delle condizioni di lavoro obbligatorie costituisce una concorrenza sleale qualificata e deve essere perseguita penalmente

Gentili signore,
egregi signori,

vi ringraziamo per l'invito a prendere posizione in merito al progetto preliminare adottato dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale, che propone, sulla base dell'iniziativa parlamentare menzionata in epigrafe, la revisione della legge federale contro la concorrenza sleale (LCSI) per creare le basi legali affinché l'inosservanza di condizioni di lavoro obbligatorie possa essere perseguita penalmente.

Il mancato rispetto di tali condizioni, imposte per legge o per contratto, costituisce un notevole pregiudizio per le aziende che rispettano le regole, creando una concorrenza sleale, basata su costi del personale più bassi che distorcono il mercato, difficile da contrastare con la sola via civile attuabile oggi.

Prendiamo atto che il progetto non crea nuovi obblighi per le imprese, ma mira piuttosto a rafforzare il rispetto delle disposizioni imperative vigenti volte alla tutela dei lavoratori e al versamento dei minimi salariali, nonché delle prestazioni sociali, introducendo un nuovo articolo 7a PP-LCSI che precisa quali violazioni delle condizioni di lavoro imperative daranno adito ad un'azione penale (art. 23 cpv. 1 PP-LCSI). Si segnala che l'introduzione della modifica qui in consultazione genererà invece un maggior carico lavorativo per le autorità penali cantonali.

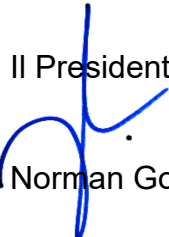
In base al progetto preliminare, l'attuale articolo 7 LCSI, che consente la possibilità di intraprendere un'azione civile per chiedere misure volte ad ottenere la proibizione di una violazione, l'interruzione o l'accertamento di un comportamento suscettibile di limitare slealmente la concorrenza, oppure il risarcimento del danno, viene mantenuto.

RG n. 3281 del 2 luglio 2025

Alla luce di quanto precede, salutiamo favorevolmente l'introduzione del nuovo articolo 7a nella LCSI, così come proposto dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale (CAG-N). Si condivide pure la posizione della maggioranza della CAG-N di scartare la proposta di informare i lavoratori interessati sulle violazioni accertate. Tale proposta non sarebbe infatti allineata all'obiettivo della LCSI, che è quello di rafforzare la concorrenza leale e non quello di estendere i diritti dei lavoratori.

Ringraziandovi per la preziosa opportunità accordata di esprimerci in materia, vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Norman Gobbi

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio dell'ispettorato del lavoro (dfe-uil@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet